

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 21

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnis ergo animi crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari numero del giornale per ogni linea o spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 26 Gennaio 1903

Parlamento nazionale CAMERA DEI DEPUTATI.

Le decime.

Roma, 25. — Seduta stanca e noiosa con la presenza di non più trenta deputati. Dopo due interrogazioni, continua la discussione sul progetto legge per le decime.

Calvi, parla sull'art. 1 svolgendo un emendamento nel senso che la prova del carattere esclusivamente patrimoniale delle prestazioni, la quale conviene sia con documenti e non con testimonianze, si possa fare anche con sentenze passate in giudicato o con titoli equipollenti.

Matorana, relatore, dimostra che la legge in esame non ha scopi indiretti né innova sostanzialmente quella in vigore: le decime sacramentali erano e sono abolite; quelle dementali erano e sono mantenute. Tutta la questione perciò si riduce a dimostrare a quale delle due categorie le decime appartengono.

Il governo e la commissione non intendono sopprimere la prova né creare un « jus » singolare contro la Chiesa, si vuole solamente la prova.

Discute poi i vari emendamenti presentati dichiarando d'accettare quelli degli on. Gianturco e Dari. Conclude invitando la Camera a regolare definitivamente la questione delle decime che è ormai un anacronismo dell'epoca presente. (Approvazioni e congratulazioni).

Ronchetti pure accetta questi emendamenti mentre respinge quelli che avessero per effetto di alterare radicalmente i principii di questa legge.

Dopo vivace discussione a cui prendono parte gli on. Dari, Capuzzi, Matorana G., Cornaggia è approvato l'articolo 1 cogli emendamenti accettati dal ministro e dalla commissione.

Si approvano pure gli altri.
La seduta termina alle 18.25.

La discussione dunque è chiusa e gli articoli del progetto legge sulle decime sono stati, salvo leggere modificazioni al cap. 1, approvati. Non resta così che la votazione a palla segreta; e questa si farà oggi.

E' comune idea peraltro che oggi la urna raccoglierà un bel numero di palle nere. Vedremo.

I festeggiamenti per il genetliaco di Guglielmo

Roma, 25. — L'ordine dei festeggiamenti per il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo è stato fissato come segue:

Domani avrà luogo una colazione dal Ministero di Prussia presso la S. Sade, bar. Rotheuhar, alla quale, oltre il personale della Legazione, prenderanno parte il ministro di Baviera presso la S. Sade, i direttori degli Istituti ecclesiastici tedeschi e gli altri prelati tedeschi residenti a Roma e la notabilità cattolica della Colonia tedesca.

Alle ore 21 avrà luogo al Circolo degli artisti tedeschi al palazzo Serlupi, un banchetto di circa 150 coperti, sotto la presidenza dell'ambasciatore conte Monts.

Venerdì, alle ore 10, funzione religiosa nella cappella dell'Ambasciata a palazzo Caffarelli.

Alle ore 22 ricevimento all'Ambasciata, al quale sarà invitata la sola Colonia tedesca, insieme ai tedeschi distinti di passaggio a Roma.

Notizie Vaticane

La nobiltà romana dal S. Padre. Il discorso del Papa.

Roma, 25. — Il Papa ha ricevuto la nobiltà e il patriziato romano presentati dal principe Marcantonio Colonna assistente al soglio.

Il principe, il patriziato e la nobiltà hanno presentato al Papa le felicitazioni e gli auguri per il nuovo anno.

Rispondendo all'indirizzo del principe Marcantonio Colonna il Papa, fra altro, esortò i patrizi presenti ad esercitare in seno alla società specialmente fra le classi più bisognose di questa un vero apostolato essendo dovere per tutti di concorrere a questa opera Santa di rigenerazione cristiana in questo momento in cui tutti sanno le condizioni della società e tanti sono gli attentati che continuamente si compiono contro la fede e al morale del popolo.

Il Papa impartì quindi la benedizione,

poi sceso dal trono fece il giro della sala trattandosi con i presenti.

IL PRINCIPE DI UDINE

intraprende un viaggio di circumnavigazione.

Venezia, 25. — S. A. R. Ferdinando principe di Udine, partirà a bordo dell'incrociatore *Calabria* il giorno 28 corr. per intraprendere un viaggio di circumnavigazione che durerà due anni e mezzo.

Nell'Estremo Oriente

La squadra del Baltico.

Dichiarazioni di Rodiestwenski.

Maima, 25. — (Madagascar). L'ammiraglio Rodiestwenski, intervistato, dichiarò di non ignorare la presenza di qualche unità navale giapponese nelle vicinanze e che vide passare al lago della costa orientale di Madagascar 4 navi che suppone giapponesi.

Non crede che Togo commetta l'errore di venirlo ad attaccare così lontano dalla sua base di operazione.

Rodiestwenski attende il prossimo arrivo della divisione navale complementare al comando dell'ammiraglio Btrowski.

La flotta russa, ancora al largo di Nosibe, si compone di 45 navi ed è accompagnata da grandi trasporti tedeschi carichi di carbone. Il caldo è intenso; 5 marinai sono morti d'insolazione.

Piove a dirotto; da 4 giorni imperversa una tempesta fortissima. Lo stato sanitario degli equipaggi è eccellente. Gli ufficiali si mostrano risoluti e i marinai fidano pienamente nel loro corpi.

Le rivelazioni di Bidegain

Quel Bidegain impiegato del grande Oriente che dovette fuggire per alcuni imbrogli, ed il cui nome fu anche coinvolto nell'affare Syveton, è tornato a Parigi, ed è stato intervistato da un redattore della *Libre Parole*. Egli nega di aver presa la fuga; trovavasi alla frontiera spagnuola quando seppe da giornali

che era ricercato dalla polizia. Ritornò subito a Parigi, ed ebbe all'Hotel Terminus un colloquio con Syveton. Quindi ripartì per Belgio ed altri luoghi.

In quanto alla faccenda delle delazioni egli disse:

« L'origine delle note di delazione risale al 1891. Le prime informazioni chieste dal capitano Molin furono chieste a me stesso durante un'assenza del Vade-car. Sono stato io a redigere la forma delle domande sugli ufficiali alle quali i corrispondenti del Grande Oriente dovevano rispondere. Sono stato io a scrivere le lettere. Ma appena ebbi fatto ciò, mi venni degli scrupoli. Le lettere che avevo redatto rifiutai di firmarle. Esse furono invece firmate da un membro del Consiglio dell'ordine, signor Fontainas. Ciò può essere verificato sul copiale. « A misura che si estendeva il sistema di spionaggio — il mio orrore diveniva gigante. Io mi ripromettevo di farlo cessare appena mi fosse stato possibile. Per l'appunto Vade-car voleva lasciare il Grande Oriente e aveva anzi chiesto a Edgardo Combes di procurargli un impiego governativo. Normalmente avrei dovuto succedergli io al segretariato del Grande Oriente. Ma Vade-car non se ne andò subito, e inoltre accadde quanto segue. Il comandante Pasquier quando ebbe notizia dell'intenzione del Vade-car di andarsene, si offì di rimpiazzarlo. Io allora mi rassegnai. Appresi che il Consiglio dell'ordine era deciso ad accettare l'offerta del Pasquier (Pasquier è quel comandante che scrisse contro Loubet e la signora di Loubet), di cui aveva potuto apprezzare già i doni speciali e la sua maestria nella pratica della delazione. Seppi così che sotto la sua direzione si sarebbe estesa la delazione poliziesca non solo nell'esercito, ma in tutti i rami della amministrazione francese. Allora fu disgustato e feci quanto ho fatto ».

Il Bidegain ha anche soggiunto p'aver in mano documenti gravissimi posti in luogo sicuro.

Egli afferma di non aver mai ricevuto compensi.

La rivoluzione in Russia

La giornata del 24 a Pietroburgo.

Pietroburgo, 25. — La prospettiva Newsky ha presentato nel pomeriggio di ieri uno spettacolo strano.

I larghi marciapiedi di questa magnifica passeggiata erano pieni di una folla eterogenea di passanti. Questa folla era costituita per la maggior parte di operai, ma molte persone ben vestite, uomini, donne, fanciulli ed ufficiali dell'esercito e della marina si trovavano tra essi.

Tutta questa gente era stata attirata dalla curiosità perchè malgrado gli avvertimenti della polizia di rimanere a casa in questi giorni, il pubblico, soprattutto di donne, persiste nel volere assistere a ciò che avviene. Gli affari sono sospesi; la maggior parte dei negozi sono chiusi. Si vedono ovunque battaglie di fanteria e di cavalleria. Non si conoscono finora le conseguenze dei colpi di fuoco tirati ieri sera. Vi sono stati però almeno due morti.

Uno studente della scuola delle Miniere fu ucciso sul colpo. Un altro appartenente alla scuola politecnica è morto in seguito alle ferite ricevute.

La voce secondo la quale si sarebbero commessi dei danni sulla ferrovia Nicola presso Kolpino è senza fondamento. La circolazione dei treni non è turbata.

Lo strage di Kolpino.

Londra, 25. — Sulla strage avvenuta ieri presso Kolpino giungono queste notizie: Una colonna di operai, che aveva con se una copia della petizione e voleva recarsi a Czarskoja Selo per presentarla allo czar, si imbattè, a circa dieci chilometri da Kolpino, in un distacco di truppe. Gli scioperanti, oltre 25,000 uomini, erano inermi e un reggimento di fanteria ed una mezza batteria d'artiglieria poterono quindi arrestare facilmente la loro marcia. Si ingiunse agli operai di ritirarsi ma essi continuarono ad avanzare finchè giunsero dinanzi alle canne dei fucili. Allora il comandante delle truppe fece fare parecchie scariche. Il terreno rimase coperto di morti e feriti. I superstiti volevano rac-

colgersi di nuovo e avanzare, ma la fanteria continuò a tirare e li respinse entro Kolpino che fu poi accerchiata.

Un proclama rivoluzionario alle truppe.

Londra, 25. — Lo *Standard* reca da Pietroburgo: Il pope Gapon ha diretto un proclama all'esercito che fu distribuito a migliaia di copie. In esso proclama la guerra santa e scioglie i soldati dal giuramento di fedeltà.

Il comitato liberale pubblica un manifesto: vi dice che il Governo ha dichiarato la guerra al popolo russo: quindi tutto il popolo deve appoggiare gli operai che sono scesi in lizza per il bene comune.

La dittatura militare.

Pietroburgo, 25. — Un decreto imperiale ordina l'istituzione del posto di governatore di Pietroburgo, cui saranno sottoposti la città e il governatorato di Pietroburgo e che avrà diritto di requirere al caso il militare. Tutti i diritti del ministro degli interni per la conferma dei membri delle autorità comunali e dello « zemstvo », i diritti di censura, i provvedimenti per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e il diritto di espulsione sono trasferiti al governatore generale.

L'imperatore ringraziò il governatore generale Trepoff per i segnalati servizi da lui resi.

L'arresto di Massimo Gorki.

Berlino, 25. — Il *Lokalanzeiger* ha da Pietroburgo che nel corso della giornata di ieri fu arrestato Massimo Gorki. Tutte le università e le scuole superiori sono chiuse. Gli studenti si dichiararono solidali con gli operai, e non vogliono riprendere gli studi, perchè sono subentrate nuove condizioni politiche.

Lo czar cede.

Berlino, 25. — In questi circoli funzionari si è sparsa la voce che lo czar sia disposto a ricevere ancora oggi una deputazione di dodici operai.

Disordini a Mosca.

Londra, 25. — Il pope Gapon è giunto a Mosca. Il movimento dello sciopero si estende rapidamente. Ieri avevano smesso il lavoro 15,000 operai. Gli scioperanti non accampano domande, ma dicono di scioperare perchè scioperano i loro compagni di Pietroburgo.

Gli scioperanti forzarono tutte le fabbriche a smettere il lavoro. Le tipografie dei giornali lavorano ancora. I cosacchi sciolarono le radunanze degli operai.

Lo sciopero a Odessa.

Odessa, 25. — E' stato diffuso qui a migliaia di copie il programma di Gapon. Si prevede per domani lo sciopero generale. La gente fa grandi provviste di viveri perchè le botteghe rimarranno chiuse, temendo saccheggi. Si ritiene che la guarnigione sia insufficiente per mantenere l'ordine.

Disordini e arresti a Helsingfors.

Londra, 25. — Il *Daily Mail* reca da Helsingfors, 24: Stasera una folla di parecchie migliaia di persone percorse la città, portando bandiere rosse, e ruppe le finestre di molte case e di alberghi. I dimostranti erano per la maggior parte giovani. La polizia, che intervenne dopo parecchio tempo, fece cinquanta arresti.

La Polonia insorge.

Leopoli, 25. — Di Varsavia si comunica che tutta la Polonia russa è in preda ad un gran fermento in seguito alle notizie di Pietroburgo. Si teme lo scoppio di una grande insurrezione. Corrono voci terribili sulla situazione nella capitale russa. La censura è severissima. Qui la situazione è più grave per il fatto che solo a Lodz e a Varsavia sono disoccupati oltre 50,000 operai di stabilimenti industriali.

I polacchi dispongono per la rivoluzione di un fondo di tre milioni e di molte organizzazioni armate che saranno mobilitate fra breve.

Dimostrazioni in Finlandia.

Londra, 25. — Mandano da Helsingfors al *Daily Mail* che migliaia di operai hanno fatto una dimostrazione per le strade della città, preceduti da bandiere rosse; si spezzarono i vetri di molte case. La polizia non intervenne.

Il Cesarevich ammalato.

Londra, 25. — Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Express* apprende da circoli della Corte russa che il Cesarevich è ammalato gravemente di polmonite. Già la settimana scorsa il suo stato destava serie apprensioni e la malattia si aggravò ancora dopo che il bambino fu trasportato a Zarskoja Selo.

Una curiosa intervista.

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Eco de Paris* comunica una caratteristica intervista con un alto impiegato del ministero dell'interno.

Gli operai — disse il funzionario — vengono condotti al macello da socialisti come montoni; essi oltre a miglioramenti economici, chiedono la costituzione e la separazione della Chiesa dallo Stato; cioè delle cose che non comprendono; considerano lo czar come un loro patrocinatore di fronte alla burocrazia e credono che vedendolo, la Russia sarebbe salva.

— E quali sono gli ordini dati?
— Di ristabilire la calma a qualunque costo.

— Ma la truppa fece fuoco prima di venir attaccata.

— La truppa venne presa a sassate e a colpi di revolver; e poi la folla voleva passare... le ripeto, non tolleremo disordini e faremo fuoco fin che occorrerà; quando gli operai e i socialisti ne avranno abbastanza, lo diranno!

Grande incendio a Genova.

100 mila lire di danni.

Genova, 25. — Stamane si è sviluppato un incendio alla stazione di S. Fruttuoso. L'incendio ha distrutto le fabbriche e le officine cooperative di Canepa e le fabbriche di aste dorate. Tutte queste officine costituivano un gruppo di baracconi di legno. A causa della materia molto combustibile l'incendio prese proporzioni grandissime, tanto da minacciare anche i fabbricati adiacenti. Gli inquilini sloggirono.

Accorsero i pompieri e l'incendio fu circoscritto. I danni superano 100 mila lire.

L'A municipalizzazione del pane a CATANIA

L'inchiesta prefettizia Gli ammanchi — I vantaggi.

Dappoichè anche a Udine fu stabilita la municipalizzazione del pane, interessa tener dietro a quanto avviene là dove la medesima municipalizzazione è stata attuata. E' perciò che qui vogliamo riferire sull'inchiesta prefettizia fatta al forno municipale di Catania.

L'inchiesta è accompagnata da osservazioni del pro-sindaco di Catania onor. De Felice Gioffida.

La relazione comincia col ricordare come la municipalizzazione del pane fu deliberata dal Consiglio Comunale di Catania 27 dicembre 1902 in seguito ad un conflitto tra gli industriali e gli operai.

Trattandosi del primo esperimento della municipalizzazione, per i bisogni generali di tutta intera una città di 160,000 abitanti, non mancarono di sorgere sin dall'inizio i fattori come gli avversari della municipalizzazione: ne vennero polemiche che determinarono una rigorosa inchiesta sulle accuse mosse e sull'andamento generale di tutto il panificio.

I risultati dell'inchiesta possono elencarsi: 1. Risultati economici della municipalizzazione nei rapporti col Municipio. — 2. Risultati economici nei riguardi dei consumatori. — 3. Risultati igienici. — 4. La municipalizzazione e la questione operaia. — 5. Sull'opera del direttore sig. Benz. — 6. Conclusione.

La relazione comincia ad esaminare i risultati economici della municipalizzazione nei rapporti col comune, e ne divide la gestione in due periodi, il primo dal 17 ottobre 1902 al 4 aprile 1903; il secondo dal 5 aprile 1903 al 9 luglio 1904.

Quando nell'ottobre 1902 sorse la municipalizzazione del pane in Catania — dice la relazione — non poteva certo pretendersi che il Comune avesse un piano organico di panificazione già preparato e un sistema di contabilità adatto a tale gestione, tanto che fu tenuta una contabilità di pura cassa. E questo stato di cose durò ben sei mesi. La Commissione non ebbe quindi altri elementi per l'accertamento dei risultati di questo primo periodo che un solo libro di cassa insieme con tutti i relativi documenti di appoggio.

Il movimento economico dell'azienda in quel primo periodo diede i seguenti risultati:

Passivo . . . L. 1,248,195 93
Attivo . . . » 1,220,542 89

Si verificò quindi un deficit di esercizio che l'on. De Felice attribuisce ad un provvedimento straordinario, al fatto cioè che l'Amministrazione comunale per evitare i disordini avvenuti l'anno precedente, non aumentò il prezzo del pane, nonostante fossero aumentati i prezzi delle farine.

Passando ad esaminare il periodo dal 5 aprile 1903 al 9 luglio 1904 la relazione ne riporta il seguente risultato economico:

Passivo Lire 5,248,751 62; attivo Lire 5,163,157 35 e cioè perdita L. 85,594 27.

Interrogato in proposito il pro-sindaco, egli fece osservare che la differenza era dovuta al fatto che si erano considerate come spese d'esercizio le L. 4 al giorno di compenso pagate a 66 ex padroni fornai, dall'Aprile all'Agosto 1903 per servizio delle rivendite mentre egli riteneva che tale compenso, era da considerarsi come spesa d'impianto. Se si volesse accettare l'opinione del pro-sindaco la differenza passiva si limiterebbe, dice la relazione, a L. 15,812 02.

Le cause delle accennate risultanza sono principalmente dovute all'elevatezza delle spese verificatesi per la produzione e vendita del pane, ed in particolar modo delle spese per combustibili, per la mano d'opera e per la distribuzione e vendita.

La relazione termina l'esame del risultato economico dell'azienda dicendo: « E' da ritenere che i risultati dell'esperienza e la rigida applicazione della nuova legge possano in avvenire assicurare guadagni certi, tali anche da coprire le perdite verificatesi per cause transitorie ».

L'inchiesta esaminò anche la situazione del magazzino sfarinati e vi trovò

Onor. signor Sindaco Udine

una deficienza di Kg. 4,684 di sfarinati. L'on. De Felice nota che questa deficienza è prodotta dalla perdita naturale di farina per ogni sacco. Infatti dal 5 aprile 1903 al 9 luglio 1904 furono consumati 152.130 sacchi per cui lo sfido per sacco non eccede i 30 grammi.

La Commissione trovò poi mancanti 3020 sacchi vuoti per un valore di lire 1856,50. L'on. De Felice ne chiese conto al ff. Direttore del Panificio il quale giustificò questo ammanco facendo osservare che i sacchi vuoti servono per trasporto di sale, carbone ed altri usi per cui si deteriorano presto.

L'inchiesta denuncia anche l'ammanco di lire 770,35 di legna, di lire 2216,28 di scorta.

Il maggiore ammanco fu riscontrato nel magazzino pane. La commissione calcolò che mancavano Kg. 77,002 di pane per un valore di L. 26,038,30.

L'on. De Felice dice che questo è il punto più delicato dell'inchiesta, perchè la differenza è impressionante. L'ex direttore del panificio sig. Benz disse alla Commissione d'inchiesta che la mancanza di 100 quintali di pane risulta dal rispettivo registro come differenza tra il pane prodotto e il pane venduto. Restano quindi da giustificare 370 quintali. Questa deficienza viene colmata dall'on. De Felice col pane gratuito dato agli operai fornati in ragione di L. 0,43714 al giorno per ciascun operaio. Infatti gli operai aventi diritto al pane sono calcolati a 410 per cui essi avrebbero consumato dal 4 aprile 1903 al 9 luglio 1904 per L. 32,620,42 di pane mentre la Commissione d'inchiesta calcolò questo consumo a sole L. 61,583,50.

Inoltre sul principio dell'azienda municipale usufruivano del pane gratuito molli che non ne avevano diritto, moltissimi chilogrammi di pane in pasta andarono perduti perchè andavano in terra. Piccole irregolarità e sottrazioni appena scoperte furono eliminate e puniti gli autori.

Riassumendo, la Commissione di inchiesta rileva che la deficienza riscontrata ammonta a L. 33,741,96, deficienza che essa attribuisce principalmente alla mancante organizzazione del servizio magazzini.

La relazione passa poi ad esaminare i risultati economici della municipalizzazione nei riguardi dei consumatori.

I raffronti si limitano al pane di 2° e 3° qualità cioè a quello di cui è maggiore il consumo.

La media di cinque anni (1898-1902) nei prezzi da gennaio e giugno incluso in regime privato per ogni chilogramma di pane di 2° qualità va da un massimo di L. 0,392 ad un minimo di L. 0,378. Ad industria municipalizzata questa media fu di un massimo di L. 0,300 ad un minimo di L. 0,280. Per il secondo semestre (luglio-dicembre) la media dei prezzi in regime privato va da un massimo di L. 0,389 ad un minimo di lire 0,370. Con l'industria municipale la media fu invece di L. 0,300.

Pel pane di 3a qualità la media dei prezzi nel quinquennio 1898-1902 per i mesi gennaio-giugno fu da un massimo di L. 0,316 a un minimo di L. 0,306. Per lo stesso periodo del 1903 in regime municipale la media va da un massimo di L. 0,25 a un minimo di L. 0,22.

Nel secondo semestre (luglio-dicembre) l'esercizio privato dette una media da un massimo di L. 0,317, ad un minimo di L. 0,300, mentre nel 1903 l'esercizio municipale dette una media di L. 0,250.

La Commissione riconosce che i consumatori di pane di 2a e 3a qualità hanno goduto un reale beneficio; da

altri punti della relazione risulta che fu introdotto il sistema del turno nel lavoro degli operai, che aumentarono i salari da 70 a 40 centesimi al giorno, diminuì il lavoro e reso meno pesante per l'introduzione delle macchine ed il miglioramento dei locali.

Concludendo la Commissione d'inchiesta dice:

Che l'opera sia perfetta sarebbe assurdo affermare; che molte ed importanti modificazioni si debbano introdurre nella complicata gestione non è neppure da discutersi, se vuoi veramente mettere lo stabilimento su basi incommutabili e trarre da esso tutti quei vantaggi finanziari ed economici attesi dalla cittadinanza catanese.

La Commissione propone infine i seguenti provvedimenti: Riforma della contabilità; sistemazione dei locali; organizzazione dei servizi per stabilire le responsabilità; riduzione allo stretto necessario degli ex padroni; soppressione degli acquisti degli sfarinati a credito; organizzazione del servizio di controllo.

L'impianto del Panificio Municipale è costato. L. 98.805,11.

Il ricevimento dell'Ambasc. di Spagna presso la S. Sede

Roma, 25. — All'Ambasciata di Spagna presso la S. Sede riuscì assai animato il primo ricevimento dato S. E. il conte T-jada de Valdesera, nuovo Ambasciatore, in occasione della festa di S. M. il Re Alfonso.

I numerosi invitati erano presentati nella gran Sala del Trono all'Ambasciatore, all'Ambasciatrice, alla figlia contessa Mendoza-Cortina ed al suo sposo, i quali facevano gli onori, unitamente a tutto il personale dell'Ambasciata.

Intervennero gli E.mi Carl. Agliardi, Aiuti, Macchi, Merry del Val, Segus, Tallani, Vannutelli Vincenzo, Vannutelli Serafino, i Mons. Gasparri, Stonor, Della Chiesa, Azocchi, Pagani-Planca-Incoronati, ed altri Prelati e dignitari della Santa Sede, il Patriziato e la Nobiltà Romana erano largamente rappresentati, e così pure la nobiltà straniera e la colonia spagnuola.

Conclusione della Commissione d'inchiesta dice: Che l'opera sia perfetta sarebbe assurdo affermare; che molte ed importanti modificazioni si debbano introdurre nella complicata gestione non è neppure da discutersi, se vuoi veramente mettere lo stabilimento su basi incommutabili e trarre da esso tutti quei vantaggi finanziari ed economici attesi dalla cittadinanza catanese.

La Commissione propone infine i seguenti provvedimenti: Riforma della contabilità; sistemazione dei locali; organizzazione dei servizi per stabilire le responsabilità; riduzione allo stretto necessario degli ex padroni; soppressione degli acquisti degli sfarinati a credito; organizzazione del servizio di controllo.

L'impianto del Panificio Municipale è costato. L. 98.805,11.

Il maggiore ammanco fu riscontrato nel magazzino pane. La commissione calcolò che mancavano Kg. 77,002 di pane per un valore di L. 26,038,30.

L'on. De Felice dice che questo è il punto più delicato dell'inchiesta, perchè la differenza è impressionante. L'ex direttore del panificio sig. Benz disse alla Commissione d'inchiesta che la mancanza di 100 quintali di pane risulta dal rispettivo registro come differenza tra il pane prodotto e il pane venduto. Restano quindi da giustificare 370 quintali. Questa deficienza viene colmata dall'on. De Felice col pane gratuito dato agli operai fornati in ragione di L. 0,43714 al giorno per ciascun operaio. Infatti gli operai aventi diritto al pane sono calcolati a 410 per cui essi avrebbero consumato dal 4 aprile 1903 al 9 luglio 1904 per L. 32,620,42 di pane mentre la Commissione d'inchiesta calcolò questo consumo a sole L. 61,583,50.

Inoltre sul principio dell'azienda municipale usufruivano del pane gratuito molli che non ne avevano diritto, moltissimi chilogrammi di pane in pasta andarono perduti perchè andavano in terra. Piccole irregolarità e sottrazioni appena scoperte furono eliminate e puniti gli autori.

Riassumendo, la Commissione di inchiesta rileva che la deficienza riscontrata ammonta a L. 33,741,96, deficienza che essa attribuisce principalmente alla mancante organizzazione del servizio magazzini.

La relazione passa poi ad esaminare i risultati economici della municipalizzazione nei riguardi dei consumatori.

I raffronti si limitano al pane di 2° e 3° qualità cioè a quello di cui è maggiore il consumo.

La media di cinque anni (1898-1902) nei prezzi da gennaio e giugno incluso in regime privato per ogni chilogramma di pane di 2° qualità va da un massimo di L. 0,392 ad un minimo di L. 0,378. Ad industria municipalizzata questa media fu di un massimo di L. 0,300 ad un minimo di L. 0,280. Per il secondo semestre (luglio-dicembre) la media dei prezzi in regime privato va da un massimo di L. 0,389 ad un minimo di lire 0,370. Con l'industria municipale la media fu invece di L. 0,300.

Pel pane di 3a qualità la media dei prezzi nel quinquennio 1898-1902 per i mesi gennaio-giugno fu da un massimo di L. 0,316 a un minimo di L. 0,306. Per lo stesso periodo del 1903 in regime municipale la media va da un massimo di L. 0,25 a un minimo di L. 0,22.

Nel secondo semestre (luglio-dicembre) l'esercizio privato dette una media da un massimo di L. 0,317, ad un minimo di L. 0,300, mentre nel 1903 l'esercizio municipale dette una media di L. 0,250.

La Commissione riconosce che i consumatori di pane di 2a e 3a qualità hanno goduto un reale beneficio; da

altri punti della relazione risulta che fu introdotto il sistema del turno nel lavoro degli operai, che aumentarono i salari da 70 a 40 centesimi al giorno, diminuì il lavoro e reso meno pesante per l'introduzione delle macchine ed il miglioramento dei locali.

Concludendo la Commissione d'inchiesta dice:

Che l'opera sia perfetta sarebbe assurdo affermare; che molte ed importanti modificazioni si debbano introdurre nella complicata gestione non è neppure da discutersi, se vuoi veramente mettere lo stabilimento su basi incommutabili e trarre da esso tutti quei vantaggi finanziari ed economici attesi dalla cittadinanza catanese.

La Commissione propone infine i seguenti provvedimenti: Riforma della contabilità; sistemazione dei locali; organizzazione dei servizi per stabilire le responsabilità; riduzione allo stretto necessario degli ex padroni; soppressione degli acquisti degli sfarinati a credito; organizzazione del servizio di controllo.

L'impianto del Panificio Municipale è costato. L. 98.805,11.

Il ricevimento dell'Ambasc. di Spagna presso la S. Sede

Roma, 25. — All'Ambasciata di Spagna presso la S. Sede riuscì assai animato il primo ricevimento dato S. E. il conte T-jada de Valdesera, nuovo Ambasciatore, in occasione della festa di S. M. il Re Alfonso.

I numerosi invitati erano presentati nella gran Sala del Trono all'Ambasciatore, all'Ambasciatrice, alla figlia contessa Mendoza-Cortina ed al suo sposo, i quali facevano gli onori, unitamente a tutto il personale dell'Ambasciata.

Intervennero gli E.mi Carl. Agliardi, Aiuti, Macchi, Merry del Val, Segus, Tallani, Vannutelli Vincenzo, Vannutelli Serafino, i Mons. Gasparri, Stonor, Della Chiesa, Azocchi, Pagani-Planca-Incoronati, ed altri Prelati e dignitari della Santa Sede, il Patriziato e la Nobiltà Romana erano largamente rappresentati, e così pure la nobiltà straniera e la colonia spagnuola.

Conclusione della Commissione d'inchiesta dice: Che l'opera sia perfetta sarebbe assurdo affermare; che molte ed importanti modificazioni si debbano introdurre nella complicata gestione non è neppure da discutersi, se vuoi veramente mettere lo stabilimento su basi incommutabili e trarre da esso tutti quei vantaggi finanziari ed economici attesi dalla cittadinanza catanese.

La Commissione propone infine i seguenti provvedimenti: Riforma della contabilità; sistemazione dei locali; organizzazione dei servizi per stabilire le responsabilità; riduzione allo stretto necessario degli ex padroni; soppressione degli acquisti degli sfarinati a credito; organizzazione del servizio di controllo.

L'impianto del Panificio Municipale è costato. L. 98.805,11.

Il maggiore ammanco fu riscontrato nel magazzino pane. La commissione calcolò che mancavano Kg. 77,002 di pane per un valore di L. 26,038,30.

L'on. De Felice dice che questo è il punto più delicato dell'inchiesta, perchè la differenza è impressionante. L'ex direttore del panificio sig. Benz disse alla Commissione d'inchiesta che la mancanza di 100 quintali di pane risulta dal rispettivo registro come differenza tra il pane prodotto e il pane venduto. Restano quindi da giustificare 370 quintali. Questa deficienza viene colmata dall'on. De Felice col pane gratuito dato agli operai fornati in ragione di L. 0,43714 al giorno per ciascun operaio. Infatti gli operai aventi diritto al pane sono calcolati a 410 per cui essi avrebbero consumato dal 4 aprile 1903 al 9 luglio 1904 per L. 32,620,42 di pane mentre la Commissione d'inchiesta calcolò questo consumo a sole L. 61,583,50.

Inoltre sul principio dell'azienda municipale usufruivano del pane gratuito molli che non ne avevano diritto, moltissimi chilogrammi di pane in pasta andarono perduti perchè andavano in terra. Piccole irregolarità e sottrazioni appena scoperte furono eliminate e puniti gli autori.

Riassumendo, la Commissione di inchiesta rileva che la deficienza riscontrata ammonta a L. 33,741,96, deficienza che essa attribuisce principalmente alla mancante organizzazione del servizio magazzini.

La relazione passa poi ad esaminare i risultati economici della municipalizzazione nei riguardi dei consumatori.

I raffronti si limitano al pane di 2° e 3° qualità cioè a quello di cui è maggiore il consumo.

La media di cinque anni (1898-1902) nei prezzi da gennaio e giugno incluso in regime privato per ogni chilogramma di pane di 2° qualità va da un massimo di L. 0,392 ad un minimo di L. 0,378. Ad industria municipalizzata questa media fu di un massimo di L. 0,300 ad un minimo di L. 0,280. Per il secondo semestre (luglio-dicembre) la media dei prezzi in regime privato va da un massimo di L. 0,389 ad un minimo di lire 0,370. Con l'industria municipale la media fu invece di L. 0,300.

Pel pane di 3a qualità la media dei prezzi nel quinquennio 1898-1902 per i mesi gennaio-giugno fu da un massimo di L. 0,316 a un minimo di L. 0,306. Per lo stesso periodo del 1903 in regime municipale la media va da un massimo di L. 0,25 a un minimo di L. 0,22.

Nel secondo semestre (luglio-dicembre) l'esercizio privato dette una media da un massimo di L. 0,317, ad un minimo di L. 0,300, mentre nel 1903 l'esercizio municipale dette una media di L. 0,250.

La Commissione riconosce che i consumatori di pane di 2a e 3a qualità hanno goduto un reale beneficio; da

altri punti della relazione risulta che fu introdotto il sistema del turno nel lavoro degli operai, che aumentarono i salari da 70 a 40 centesimi al giorno, diminuì il lavoro e reso meno pesante per l'introduzione delle macchine ed il miglioramento dei locali.

Concludendo la Commissione d'inchiesta dice:

Che l'opera sia perfetta sarebbe assurdo affermare; che molte ed importanti modificazioni si debbano introdurre nella complicata gestione non è neppure da discutersi, se vuoi veramente mettere lo stabilimento su basi incommutabili e trarre da esso tutti quei vantaggi finanziari ed economici attesi dalla cittadinanza catanese.

La Commissione propone infine i seguenti provvedimenti: Riforma della contabilità; sistemazione dei locali; organizzazione dei servizi per stabilire le responsabilità; riduzione allo stretto necessario degli ex padroni; soppressione degli acquisti degli sfarinati a credito; organizzazione del servizio di controllo.

L'impianto del Panificio Municipale è costato. L. 98.805,11.

Il ricevimento dell'Ambasc. di Spagna presso la S. Sede

Roma, 25. — All'Ambasciata di Spagna presso la S. Sede riuscì assai animato il primo ricevimento dato S. E. il conte T-jada de Valdesera, nuovo Ambasciatore, in occasione della festa di S. M. il Re Alfonso.

I numerosi invitati erano presentati nella gran Sala del Trono all'Ambasciatore, all'Ambasciatrice, alla figlia contessa Mendoza-Cortina ed al suo sposo, i quali facevano gli onori, unitamente a tutto il personale dell'Ambasciata.

Intervennero gli E.mi Carl. Agliardi, Aiuti, Macchi, Merry del Val, Segus, Tallani, Vannutelli Vincenzo, Vannutelli Serafino, i Mons. Gasparri, Stonor, Della Chiesa, Azocchi, Pagani-Planca-Incoronati, ed altri Prelati e dignitari della Santa Sede, il Patriziato e la Nobiltà Romana erano largamente rappresentati, e così pure la nobiltà straniera e la colonia spagnuola.

Notizie italiane

Accidente ferroviario.

Benevento, 25. — Ieri il treno viaggiatori 1242 proveniente da Avellino nell'entrare in questa stazione, causa la fitta nebbia urtò contro un carro fermo. Per effetto dell'urto il macchinista del treno riportò qualche contusione all'addome ed al torace, giudicata guaribile in 10 giorni.

Un frenatore, il macchinista ed un apaltatore che viaggiavano nel treno furono pure leggermente contusi.

Due feriti solo il macchinista è stato ricoverato all'ospedale di Avellino.

Agitazioni di contadini.

Roma, 25. — Telegrafano da Castelnuovo di Porta che a Sant'Oreste scoppiò una rivolta di contadini. Il bestiame si trova abbandonato in campagna. Avendo i contadini sbarrato le porte castellane, i contadini percorsero le vie tumultuando.

Il filo telegrafico è stato tagliato. Sono partiti rinforzi di truppe.

ALLA PROVINCIA

Spilimbergo 24 gennaio.

Osse del Municipio — Simoni — Per il Duomo — Echi di Arba. — Morte improvvisa.

I questi giorni il sindaco, l'assessore all'istruzione, le signore Gerghi e Valsecchi hanno visitato le scuole del sobborgo. Quanto si è fatto dalla Giunta fin qui ha incontrato le generali approvazioni e speriamo che così la duri.

Avrete veduto quale polemica si sia svolta sui giornali intorno a questo ex deputato del collegio nostro. Non potrei dirvi quale sia il ricavato del ballo macabro — come lo chiamate. Pare abbia dato un utile di L. 150.

Si è raccolta un'offerta abbastanza soddisfacente per gli eterni restauri di questo Duomo. Diceci che ancora né il Governo né il Comune abbiano dato un soldo della quota sottoscritta. Già gli operai non abbisognano di mangiare!

Fra giorni Arba avrà il suo Economo Spirituale. Tutto è rientrato nella pace e speriamo per sempre.

Martedì un mendicante dell'apparente età di 50 anni presentavasi in una casa di contadini, della vicina frazione di Gradisca, e chiedeva di potersi ricoverare nella stalla.

Quei contadini, stante anche il rigore della stagione acconsentirono di buon grado.

L'indomani però uno dei famigliari entrato nella stalla per governare gli armenti rinvenne il disgraziato cadavere.

Mandato pel medico fu constatato trattarsi di insulto apoplettico.

Egli è certo De Lorenzi Giovanni di Ciaut.

Amaro

25 gennaio.

Per la partenza del cappellano.

La partenza di Don Giovanni Marcon che fu per dieci anni cappellano di Amaro ha addolorato profondamente gli animi di tutti i buoni Amaresi. Fu un prete veramente esemplare che sempre cercò di fare del bene e si addimostro sempre caldo sostenitore dell'alto ideale di fedeltà umana nella religione e in Cristo. Fu un prete di animo mite e conciliativo; e fu padre dei poveri che certo a lungo si ricorderanno di lui che generosamente li soccorreva nell'indigenza, li incoraggiava nelle affezioni. Ed è merito suo se Amaro in luogo degli infelicitati degenereamenti d'un canto antico può oggi vantare una vera scuola di canto sacro.

In un momento in cui lo era riuscito a sottrarmi a quella valanga di complimenti, il maestro di casa mi si accostò e mi disse:

— C'è qui fuori un uomo che domanda di essere introdotto.
— Vuol parlare a me?
— Vorrebbe essere ammesso nella sala.
— A che fare?
— A leggere certe sue strofe.
— Ah! Ah! qualche povero poeta?
— Risparmi le sue rime, e dagli queste monete.

— Perdoni, Ghe l'ho già detto ed ha ricusato danaro. Chiesi con istanza che ne parlassi a lei.

Io rimasi un istante sopra pensiero. Volsi togliermi da quella perplessità e dissi al maestro di casa:

— Ebbene, introducilo.
Poco dopo aveva davanti a me un uomo di venerabile aspetto benchè timido ma dai suoi sguardi traspariva un carattere vivace ed energico.

— Volete leggere una poesia per la circostanza, gli dissi amorevolmente, datemela pure...

— Ve la darò, signore, risposemi, quando mi prometterete che potrò leggerla innanzi a tutta la nobile adunanza.

— Ma una tale pretesa...
— Perdonate signore, io non chiedo nè favori, nè ricompense, adempio ad un sacro dovere.

E' ben giusto dunque che a D. Giov. Marcon al prete buono al prete caritatevole al prete che tanto ha lavorato in Amaro giunga dalle colonne del valoroso Crociato il saluto degli Amaresi e lo conforti ed incoraggi ad esplicare la sua carità ed il suo zelo tra la nuova gente affidata alle sue cure.

S. Vito al Tagliamento

25 gennaio.

La morte orribile di un vecchio boaro. Da qualche tempo si trovava alle dipendenze del sig. A. Pascatti certo Marco Gottardo d'anni 59, contadino di Villotta addetto in ispecial modo al governo delle bestie nelle stalle.

Martedì sera come il solito conduceva le giovenche all'abbeveratoio a poca distanza dalla stalla, per accedere al quale era necessario attraversare un lastricato di ghiaccio formato dal gelo di questi giorni. Sfortunatamente ebbe la sventura di scivolare e cadere. Le bestie impaurite gli furono sopra colle zampe prima che egli avesse avuto il tempo a rizzarsi e gli fracassarono lo stomaco e il ventre. Dai famigliari accorsi tosto alle sue grida fu portato all'ospedale, dove appena giunto, cessò di vivere. L'infelice lascia numerosa famiglia.

Camino di Codroipo

24 gennaio.

Farti di stagione.

Siamo in Carnovale! Tempo di divertimenti e di gozzoviglia per certi cristiani. Ora siccome il mantenere i vizii costa denaro, e denaro non sempre abbonda, così lersera certi messeri crederono di approfittarsi nottetempo onde penetrare nel pollaio del Rev. do Curato di qui, ed involargli due bei tacchini che avrebbero fatta bella figura in una merenda aristocratica. Ai Rev. Sacerdoti l'augurio che chiudano bene i propri pollai onde non vengano visitati massime in questi giorni dai buon temponi di Carnovale.

A. Vispi.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 27 — s. Giov. Cris.

Fiere e mercati della provincia

Cormons.

Per gli ubbriachi.

Sappiamo che l'ufficio di P. S. impressionato che « il flagello dell'abuso delle bevande alcoliche e de' casi di ubbriachezza ripugnante e molesta va ogni di straordinariamente crescendo con sempre più vaste proporzioni » dopo aver esposte varie considerazioni morali per quanto riguarda l'allontanamento del pubblico di questi disgraziati che offrono nauseante spettacolo con una lettera indirizzata al nostro sindaco, prega di voler studiare il modo col quale poter collocare gli ubbriachi in locale terreno dell'ospedale civile, sorvegliati durante l'esaltazione alcoolica da un infermiere.

L'idea è buona, parte da un sentimento altamente umanitario ed è quindi da sperare che la nostra amministrazione comunale accolta la proposta, l'appoggi e la faccia ben accetta presso l'amministrazione dell'ospedale.

Però noi sentiamo vivo un'altro bisogno, urgentissimo per la morale, per il bene delle famiglie. L'ufficio di P. S. ed il Municipio si mettano d'accordo a non concedere sempre e a tutti licenze di esercizio di bettole, bottiglierie ecc. che le due autorità stringano i freni agli orari specialmente là dove non vengono osservati i sconvolgimenti lunghi, e quando costano, e faranno pur troppo presto, cavi di immoralità, abbiano il coraggio di volerli chiusi.

Così sarà probabile una sosta a quel crescendo di delirio alcoolico lamentato nella surricordata lettera, così si faranno più rari i giusti lamenti della cittadinanza.

In un momento in cui lo era riuscito a sottrarmi a quella valanga di complimenti, il maestro di casa mi si accostò e mi disse:

— C'è qui fuori un uomo che domanda di essere introdotto.
— Vuol parlare a me?
— Vorrebbe essere ammesso nella sala.
— A che fare?
— A leggere certe sue strofe.
— Ah! Ah! qualche povero poeta?
— Risparmi le sue rime, e dagli queste monete.

— Perdoni, Ghe l'ho già detto ed ha ricusato danaro. Chiesi con istanza che ne parlassi a lei.

Io rimasi un istante sopra pensiero. Volsi togliermi da quella perplessità e dissi al maestro di casa:

— Ebbene, introducilo.
Poco dopo aveva davanti a me un uomo di venerabile aspetto benchè timido ma dai suoi sguardi traspariva un carattere vivace ed energico.

— Volete leggere una poesia per la circostanza, gli dissi amorevolmente, datemela pure...

— Ve la darò, signore, risposemi, quando mi prometterete che potrò leggerla innanzi a tutta la nobile adunanza.

— Ma una tale pretesa...
— Perdonate signore, io non chiedo nè favori, nè ricompense, adempio ad un sacro dovere.

Il salice del castello

E fremette involontariamente.

Ma proseguì tosto a pensare:

— Lo sapevo, non mi ha scacciato da sé...

Dunque mi compiangere; dunque non mi abborrisce... Ah! se potessi meritare il di lei affetto!

La voce interna gli mormorò sommessamente:

— E perchè non puoi?

Egli mandò un breve gemito, e le' un gesto come per sottrarsi ad una illusione.

Poco dopo l'intima riunione si sciolse ed ognuno si recò nella propria camera.

Come il naufrago sbattuto nel suo frastuono schifo dalle onde furiose ripiglia vigore e lena sa vede da lungi il fase che illumina il porto; come il viandante smarrito nella selva buia e paurosa, tutto si conforta, e con ansiosa speranza accelera il passo se scorge lontano l'ospite casa che gli darà il sospirato ricovero, così Ruiz intravide un'aurora luminosa nelle tenebre della sua vita, e in quell'aurora lesse le ultime parole di Alberico:

— A domani!

Posato il capo sul guanciale sembravagli che in scave d'auza gli girassero attorno con turbino moto nubi dorate e leggere, e su tutte era scritta la fatidica parola:

— Domani!

E dopo brevi minuti s'addormentò profondamente.

Il sole era già alto sull'orizzonte quando Ruiz si destò. Quel tranquillo riposo gli aveva fatto un gran bene. Egli si sentiva la mente calma e ben disposta, e le membra rinvigorite.

Al primo movimento ch'egli fece per alzarsi comparve un famiglia, che già da qualche tempo aspettava nella vicina stanza, e gli disse:

— Perdonate, signore...

— Di' pure.

— Il conte Alberico è occupato in rilevanti affari per tutta la giornata. Egli vi prega di non prendervi pensiero né di voi né dei vostri uomini. Tutto sarà accomodato nel miglior modo possibile.

Intanto, comandatemi pur liberamente che son qui per servirvi.

Il giovane rimase commosso alla delicata e cortese attenzione del Castellano, e si raddoppiò la sua ammirazione e la sua gratitudine per lui.

Rispose al famiglia:

— Grazie. Per ora non ho bisogno di nulla. Un po' d'aria qui nel giardino mi farà bene; e se mi vorrai indicare...

— Sta bene. A proposito signore... dimenticavo di dirvi, che il conte ha lasciato per voi questo manoscritto...

— Me ne ha parlato ieri appunto.

Il domestico, inchinatosi si ritirò nell'altra stanza.

In un attimo Ruiz fu pronto ad uscire. Prese il manoscritto e s'avviò col famiglia.

Questi pregò di voler prendere qualche cibo, e l'accompagnò in una stanza ov'era stata appositamente preparata per lui una abbondante refezione. Quindi lo condusse come Ruiz gli aveva chiesto, nel giardino interno del castello.

Era un amenissimo luogo, che non aveva comunicazione alcuna col boschetto e giardini esterni di R. sental. Piccolo di estensione, era oltremodo delizioso d'aspetto. Vaghi fiori in bellissime guise disposti

La voce della solidarietà

TRA I CATTOLICI contro la propaganda dei protestanti

Table with names and amounts: Mander D. Cesare 2.-, Serafini D. Antonio 10.-, Passoni D. Rosano 4.-, Buranello D. Giuseppe, Morzano al Tagliamento: per soccorso e conforto all'infaticabile Direttore del Crociato contro le sopraffazioni di tristi per i quali preghiamo misericordia 2.-, Gattolini D. Nicolò 2.-, Perini D. Romano 2.-, Blasuttig D. Gio. Batta 2.50, Blasuttig sig. Giuseppe, Qualso N. N. Martignacco: per la patria e per la fede - si combatte e non si cede 2.-, Pasquale D. Pasquali, Tiezzo 2.-, Ceschia D. Domenico 2.-, Trinko prof. sac. Ivan 3.-, Comuzzi D. Angelo 4.-, Sgoifo D. Pietro 2.-, Mantelli D. Pio 5.-, D'Arcano D. G. Batta 2.-, Vidoni D. Pietro, senior 6.-, De Monte D. Giovanni 2.50, Venturini D. Fiorenzo 2.50, Polentarutti D. Giuseppe 3.-, Della Bianca D. Francesco 10.-, Bressanutti D. Francesco 3.-, Zannier Mons. Leonardo, Fossalta di Portogruaro: in segno di solidarietà nella lotta contro il male e contro i suoi propagandisti 4.-, Sig. B. F. Fossalta di Portogruaro -30, N. N. -70, Pitticini D. Vincenzo 3.-, Tosolini Mons. Francesco 5.-, Indri D. Luigi, Roveredo in p. 2.-, Cher D. Pietro 3.-, Castenetto D. G. Batta: perché combatte tutti i Barana odierni 3.-, Braida D. Giuseppe 3.-, Zearo D. Antonio 5.-, Totale L. 1174.65

Non abbiamo parole per ringraziare i nostri lettori del bell'esempio di solidarietà dato con una sottoscrizione che supera già ogni nostra aspettativa. Da questa sottoscrizione gli avversari hanno molto da imparare! Tra noi vi possono essere differenze di vedute, alcune questioni personali ecc. ecc.; ma queste e quelle scampano subito quando trattasi di dimostrare il cor unum et anima una nella difesa del comune principio che ci unisce, nel sostegno della comune bandiera contro cui indarno - finché tra noi regna questa unità e questa solidarietà - appuntano gli strali i nostri nemici.

Avvertiamo poi che se qualcosa avanza, dopo sostenute le spese processuali, della somma raccolta - questa la umilieremo ai piedi del Padre di tutti i cattolici per l'obolo di S. Pietro; consigliati a ciò fare dal pensiero che il santo Padre Pio X - che consacrò il Barana - deve sentire ancora fitta nel suo cuore la spina conficcatagli dallo stesso con la sua apostasia dopo aver ricevuto da lui il bacio che suggellava un giuramento!

Cose della Giunta.

La Giunta tiene ieri seduta straordinaria. Approvò la relazione presentata dalla commissione per la refezione scolastica, ed il capitolo d'appalto studiando il mezzo di poter fornire a tutte le scuole, comprese le rurali, la refezione in modo uguale.

Stabili inoltre d'indire subito licitazione privata fra i negozianti della città e suburbio, per la fornitura di generi relativi; di aumentare la somministrazione dei cibi agli alunni durante la stagione invernale; di far in modo che non abbiansi a lamentare laggiù, e proposte altre radicali riforme, rimandando ogni decisione ad una prossima seduta.

Forno municipale.

Ieri sera la commissione per l'impianto d'un forno municipale venne seduta. Si stabilì di invitare a Udine i rappresentanti della ditta prescelta per l'impianto onde addivenire ad un accordo definitivo.

Sul lavoro.

Venne ieri medicato dalla guardia medica dell'ospedale, il muratore Fioravante Baro d'anni 18, per contusione al gomito destro riportata sul lavoro. Guarirà in sette giorni.

Morso da un cavallo.

Il pittore Giuseppe Cattarossi di Francesco d'anni 35, ricorse alle cure della guardia medica dell'ospedale per essere medicato da una ferita morsa al pollice destro, riportata in seguito a morso di un cavallo. Se la caverà in cinque giorni.

Parva favilla.

Alle ore 21.15 di ieri sera nella casa segnata col civico N. 21 in via Pascolle, di proprietà di Curlo Giulio, prese fuoco la fulgine del camino. Accorsi i pompieri, il fuoco venne subito spento.

Almanacco dell'Emigrante.

Per cura del benemerito Segretariato del Popolo di Udine venne pubblicato l'Almanacco dell'emigrante per l'anno 1905.

Vale la pena di darne una riassuntiva recensione, perchè lo merita. In poche pagine sta contenuto un tesoro di consigli e di cognizioni sempre utili, sempre cari, specialmente a chi lontano dalla famiglia è esposto a mille pericoli nelle varie fortune vicende della vita del lavoro.

Il benefico lavoro anzitutto traccia in popolare forma alcuni avvertimenti del massimo interesse. Inculcano questi, sentimenti cristiani e le misure di dovuta prudenza nei contratti, nella continuazione della prestazione della mano d'opera (libretto di lavoro) e finiscono col mettere avanti di esser fedeli nel lavoro e di non distrarre il ricavato degli affannosi sudori. Vi ha poi uno specchio del cambio delle monete; questo solo sarebbe un prezioso ed utilissimo lavoro. Segue poi l'elenco dei Segretariati ai quali possono ricorrere gli emigranti; da questi Segretariati i nostri operai potranno avere all'evenienza fraterne consigli ed efficaci aiuti. Tengono dietro istruttivi aneddoti che tutto rispecchiano della vita pratica; stiliati in forma briosa ed a soldoni mettono all'erta i lettori da molti disinganni. Vi ha poi l'Almanacco, indi il riassunto delle riduzioni ferroviarie per gli emigranti. Viene infine riprodotta la legislazione sull'emigrazione per quanto concerne i diritti degli emigranti.

Il lavoro insomma riesce un amico dell'emigrante il quale lo leggerà tutto in un fiato e poi nelle varie circostanze sarà dallo stesso consultato con interesse. Il Segretariato del Popolo lo cede a soli dieci centesimi; gli emigranti tutti dovrebbero chiederlo e tenerlo con cura. I compilatori saranno soddisfatti delle loro cure quando vedranno che gli operai guarderanno le loro fatiche.

Cattedra ambulante di agricoltura.

Domenica 29 gennaio alle ore 12.1/2 il veterinario dott. Umberto Selan terrà una Conferenza zootecnica nei locali della scuola comunale di Paderno Sull'Allevamento razionale dei vitelli.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza. Mese di dicembre 1904.

a) Sussidi ordinari: da L. 3 a 5 in contanti N. 469, per Lire 1988 - da L. 6 a 10, in contanti N. 169, per L. 1201. - da L. 11 a 20, N. 9, per L. 129. Totali: N. 647, L. 3318.

b) Sussidi per solennizzare la nascita del Principe Ered. N. 85, per L. 600.

c) Dozzine presso tenentari N. 19, per L. 177.

d) Sussidi straordinari N. 6, per Lire 41.50. Totali: N. 757, per L. 4136.50.

e) Dozzine al Ricovero I semestre 1904 N. 8, omesso nei precedenti bollettini L. 735.39.

f) Dozzine alle Darselle I e II trimestre, N. 7, omesso nei precedenti bollettini L. 555.

g) Distribuzioni speciali Volpe e Pallarini, N. 352, omesso dei precedenti bollettini, L. 680.

Totali in tutto: N. 1124, per L. 6106.89.

Da pagarsi ad Istituti diversi per dozzine ed alla Cucina Popolare per razioni alimentari, salva la liquidazione per Lire 1852.21.

Totale in tutto L. 7959.10. Riparto mesi precedenti L. 49013.40. In complesso L. 56972.50.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte della nob. Palmira Braida di Cronval l'ing. Raimondo Marcotti offre lire 10, e in morte di Enrico Mason 1.2.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte di E. Mason in sostituzione di fiori gli agenti della Ditta E. Mason offrono agli orfanelli L. 15.

In morte dello stesso la famiglia del prof. Bernardi offre L. 1.

In morte dell'ing. cav. Gio. Batta Rzzani l'ing. Pietro Giurati offre lire 20, l'ing. Silvio Carussi 1.10, Nigris Romiglio 1.5, Masciadri Adele 1.2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 25 gennaio 1905:

Table with financial data: Banca d'Italia L. 1132.-, Ferrov. Meridionali 753.50, Meridionale 447.-, Società Veneta 131.-, Obbligazioni: Ferrov. Udine-Pontebba L. 505.50, Meridionali 362.50, Meridionale 400 507.50, Italiane 300 361.50, Credito com. pov. 334 507.75, Cartelle: Fondiaria Banca It. 400 L. 507.50, Cassa r., Milano 400 508.75, Ist. Ital. Roma 400 511.-, Cambi (cheques - a vista): Francia (oro) L. 100.07, Londra (sterline) 25.15, Germania (marchi) 123.-, Austria (corone) 104.69, Pietroburgo (rubli) 265.60, Rumania (lei) 97.38, Nuova York (dollari) 5.13, Turchia (lire turche) 22.67

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

Table with subscription rates: Formato 1° Trimestre L. 7.50, Semestre L. 10 - Anno L. 15, Formato 2° Trimestre L. 10, Semestre L. 15 - Anno L. 25.

Mercato granario.

Table with grain prices: Ecco i prezzi praticati oggi all'ettolitro sulla nostra piazza: Granoturco da lire 13.85 a lire 14.60, Cinquantino 13.50 13.70, Sorgorosso 8.50 9.-

Ultimi telegrammi

Il castello di Czarskoie-Selo in fiamme.

Londra, 25. - Corrono le voci più strane. Fra altro si dice che il castello di Czarskoie Selo sia in fiamme. Lo czar sarebbe fuggito a Katscina (nel palazzo della regina madre).

Il granduca Sergio pugnalo!

Pietroburgo, 25. - Una lettera privata da Mosca conferma la notizia che il granduca Sergio fu pugnalo sulla pubblica via.

Pobiedonoszeff morto avvelenato.

Berlino, 25. - Alcuni giornali della mattina riportano la voce diffusa anche a Parigi che Pobiedonoszeff, Procuratore generale del S. Sinodo, sarebbe stato avvelenato e sarebbe morto.

Esagerazioni!

Pietroburgo, 25. - Corrono qui molte voci incontrollabili: è impossibile smentirle tutte. Fra altre, è infondata la notizia della partenza dell'imperatrice; non è vera neppure la notizia dell'arresto di Massimo Gorki.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Andrea Ap. di Attimis

Società cooperativa in nome collettivo

I soci di questa Cassa prestiti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede sociale nel giorno di lunedì 20 febbraio 1905 alle ore 1 pom. per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei signori Sindaci. 2. Discussione ed approvazione del Bilancio, esercizio 1904. 3. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi - filo massimo da accordarsi a un socio. 4. Nomina delle cariche uscenti. 5. Proposte varie.

Attimis, 25 gennaio 1905.

p. La Presidenza Sac. DOMENICO AVIANO

NB. - Chi non interviene senza giustificarsi è passibile della multa di L. 1.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo esaminate le proprietà mediche del FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Società Pompe Funebri

HOCKE - BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio; per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica

Tariffa

Table with funeral costs: I° CLASSE Carozza cristalli, 12 valetti e bara completa L. 80.-, II° CLASSE Carozza, 6 valetti e bara completa 50.-, III° CLASSE Carozza, 4 valetti e bara completa 30.-

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi.)

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore UDINE - Via Pascolle N. 35 - Udine

E' il rinomato Laboratorio d'intagliatore e doratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Standardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereofori - Decorazioni in stucco - Parapeti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restaurazione che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

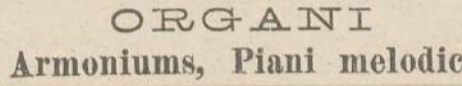
I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

L. Cuoghi

UDINE - Piazza del Duomo - UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Bimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarceneto (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbriccato con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Peralli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE
 Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
 SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
 GRANDIOSO SEPOLCRO dipinto artisticamente ad olio, addatto a qualsiasi altare.
 MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
 RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
 DUE TORCIERI in legno dorato.
Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**
F.lli FILIPPONI
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
 UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE
 NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

USATE SOLO LA
CHITINA-MIGONE
CHE SI PUO' AVERE
PROFUMATA INODO
OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
 Facile nell'uso
 Disinfetta il Cuoio Capelluto
 Possiede virtù toniche
 Allontana l'atopia del bulbo
 Combatte la Forfora
 Rende lucida la chioma
 Rinforza le sopraciglia
 Mantiene la chioma fluente
 Conserva i Capelli
 Ritarda la Canizie
 Evita la Calvizie
 Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padigioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, To che, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA **UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.**
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portatogli — Portamonete ecc. Chinagliere — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria in tutta vestita — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Burati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI